



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

*Compartimento Polizia Stradale per la Campania ed il Molise*

## SEZIONE POLIZIA STRADALE SALERNO E UU.OO.DD. e COA SALA CONSILINA

### ACCORDI DECENTRATI

Tenuto conto che in data 9 e 19 aprile 2010 sono state realizzate le riunioni a tavoli separati con le OO.SS. SIULP – SAP –SIAP – SILP per la CGIL – UGL POLIZIA DI STATO – FEDERAZIONE COISP –da un lato e le OO.SS. CONSAP e FEDERAZIONE S.P. dall'altro.

Viste le determinazioni assunte separatamente nelle citate riunioni; considerato che si ritiene di aver raggiunto, a seguito del diverso percorso, una valutazione comunque concorde sulle materie oggetto di contrattazione decentrata;

si rappresenta che il giorno 28 aprile 2010 alle ore 9,00 presso la Sezione Polizia Stradale di Salerno ha avuto luogo l'incontro tra:

la delegazione di parte pubblica, nella persona del Dirigente del Compartimento Polizia Stradale per la Campania ed il Molise

Dir. Sup. Dr. Giuseppe SALOMONE \_\_\_\_\_ *Giuseppe Salomone*

e le seguenti Organizzazioni Sindacali Provinciali di Salerno del personale della Polizia di Stato:

SIULP \_\_\_\_\_ *Stefano No*

SAP \_\_\_\_\_ *Luigi...*

SIAP \_\_\_\_\_ *Romario...*

SILP PER LA CGIL \_\_\_\_\_ *Giuseppe...*

UGL -POLIZIA DI STATO \_\_\_\_\_ *...*

FEDERAZIONE COISP \_\_\_\_\_ *...*

CONSAP \_\_\_\_\_ *...*

FEDERAZIONE S.P. \_\_\_\_\_ *...*

Al termine della riunione le parti sottoscrivono l'allegato Accordo decentrato stipulato ai sensi dell'art. 3 co. 1 dell'Accordo Nazionale Quadro del quale costituiscono parte integrante del presente Accordo i verbali e le ipotesi di accordi redatti in data 9, 16 e 28 aprile 2010

Copia del presente accordo sottoscritto debitamente dalle parti, viene consegnata agli interessati.

ACCORDO DECENTRATO IN ATTUAZIONE DEL NUOVO ACCORDO NAZIONALE  
QUADRO DEL 31 LUGLIO 2009

PARTE PRIMA

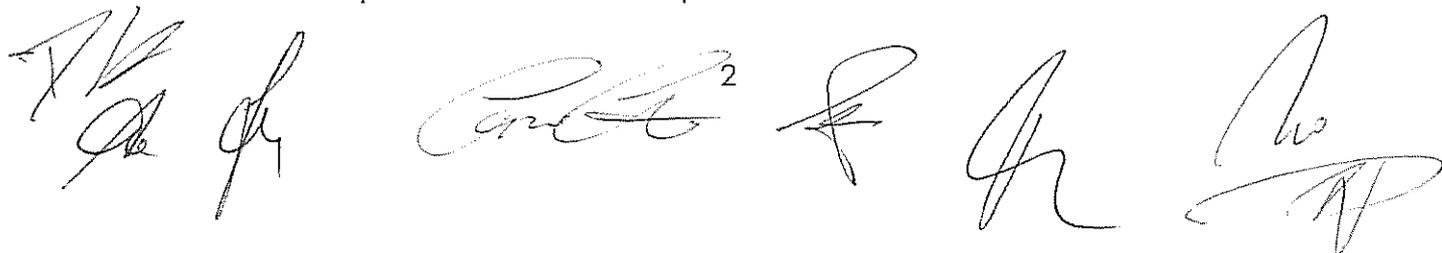
**Let. a) Formazione ed aggiornamento professionale**

Compito primario dell'Amministrazione è quello di realizzare una maggior qualificazione e specializzazione del personale della Polizia di Stato, coniugando, in modo appropriato, la preparazione teorica e le abilità pratiche, al fine di fare acquisire agli operatori la necessaria professionalità per realizzare gli obiettivi istituzionali prefissati e per sopperire al bisogno di sicurezza crescente proveniente dalla collettività.

La formazione, intesa come momento di acquisizione di sapere, di abilità pratiche e di regole deontologiche, non è relegabile in uno spazio perimetrato della vita professionale, per cui i percorsi formativi che verranno pianificati devono comunque essere integrati, nel vissuto quotidiano, con contenuti specifici teorico-pratici, mutuati anche dall'esperienza acquisita in servizio dagli operatori ad ogni livello, che sono tenuti a svolgere attività di aggiornamento e formazione nei confronti del personale, ai sensi del D.P.R. n.335/82.

In tale ottica, l'addestramento professionale dovrà ispirarsi ai seguenti criteri generali:

- fornire al personale gli strumenti concettuali, normativi e tecnico-procedurali per il corretto espletamento dei compiti istituzionali della Polizia di Stato;
- fare acquisire al personale le conoscenze specifiche per l'espletamento delle mansioni affidate nell'ambito della Sezione e delle proprie articolazioni;
- fare conoscere al personale i mezzi e gli strumenti tecnico-logistici a disposizione della Polizia di Stato e addestrarlo all'uso, facendo conseguire agli interessati anche eventuali abilitazioni;
- consentire a tutto il personale di raggiungere e mantenere almeno il primo livello di tiro: far progredire il personale che ha mostrato buone abilità;
- addestrare il personale alla corretta esecuzione delle tecniche operative per l'espletamento dei compiti di prevenzione e di repressione in regime di sicurezza e per l'esecuzione di prestazioni connesse ad incarichi tecnici o

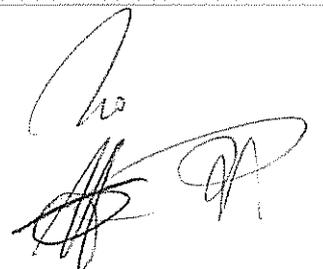
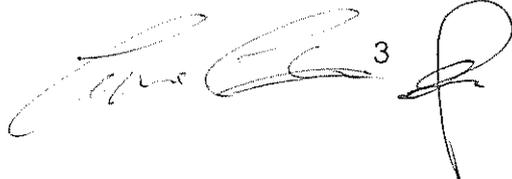


specialisti a livelli qualitativamente più elevati;

- adottare ogni utile accorgimento (con particolare riferimento alla scelta dei docenti e al ricorso a sussidi didattici adeguati), per favorire i processi di apprendimento;
- mirare alla "formazione permanente del personale", realizzando con tempestività l'azione informativa e formativa in caso di emanazione di provvedimenti' normativi nelle materie che hanno stretta attinenza con i compiti istituzionali.

Premesso che l'aggiornamento sulle materie di carattere generale compete alla locale Questura, per quelle specialistiche si conviene, altresì, che la pianificazione teorica dell'addestramento professionale e il materiale svolgimento dello stesso in conformità agli accordi sindacali non sono sufficienti, da soli, a raggiungere gli obiettivi prefissati; qualora non si profonda ogni sforzo per incidere anche sulla qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, attraverso:

- a) la scelta di docenti che sappiano improntare le lezioni in modo coinvolgente, mediante:
  - la sapiente selezione degli argomenti da trattare, dando priorità a quelli di maggiore interesse e che tengano desta l'attenzione dei discenti;
  - il ricorso ad esempi pratici mutuati dal vissuto quotidiano in Polizia ovvero da una casistica di fatti ricorrenti o di recente attualità;
  - un eloquio avvincente frutto di capacità individuale e di un'accurata preparazione della lezione;
- b) la distribuzione, nei limiti della disponibilità, di materiale didattico che consenta di seguire più agevolmente le lezioni o di approfondire, anche in un momento successivo, gli argomenti trattati;
- c) il ricorso a sussidi audiovisivi che facilitino i processi di apprendimento;
- d) il rispetto da parte dei docenti e dei discenti degli orari delle lezioni; sarà cura dell'Amministrazione provvedere alla sostituzione dei docenti assenti per qualsiasi motivo ovvero di trovare soluzioni alternative alle lezioni teoriche, evitando, nel modo più assoluto, che il personale comandato di addestramento professionale rimanga inattivo.



Per realizzare la finalità di cui al punto a), l'Amministrazione individuerà un corpo docenti per discipline di insegnamento inserendovi gli appartenenti a tutti i ruoli che abbiano conoscenze adeguate delle materie individuate.

A tal fine, l'Amministrazione, formerà un elenco di formatori scelti anche fra gli appartenenti alla polizia di Stato che abbiano anche manifestato la loro disponibilità ad espletare tale compito.

Nell'ottica di migliorare la qualità dell'insegnamento e promuovere la crescita professionale degli operatori, l'Amministrazione si adopererà per ottenere la disponibilità gratuita di docenti esterni, anche al fine di favorire lo scambio di esperienze professionali, privilegiando magistrati, funzionari delle Pubbliche Amministrazioni, appartenenti alle altre forze di Polizia e docenti universitari.

Circa i tempi e le modalità di svolgimento dell'addestramento professionale, premesso che ciascun dipendente dispone di 12 giornate complessive da utilizzare con i criteri indicati dall'art. 20 dell'A.N.Q., le parti concordano quanto segue:

#### **PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI NON CONTINUATIVI**

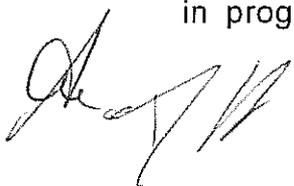
- L'aggiornamento professionale si dovrà svolgere, possibilmente, nella fascia oraria mattutina;
- le 12 giornate annue destinate all'aggiornamento e all'addestramento professionale verranno così utilizzate:

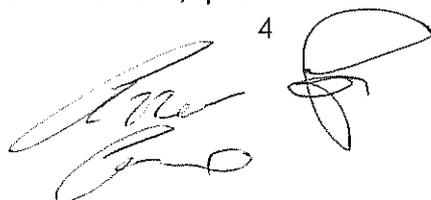
n.3 giornate per le esercitazioni di tiro e le norme di sicurezza nel maneggio delle armi;

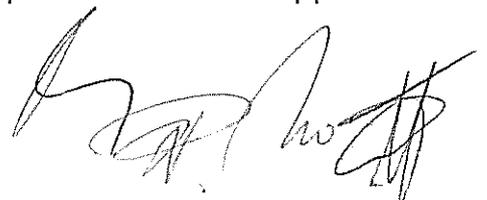
n.3 giornate per l'insegnamento delle tecniche operative nei settori di specifico interesse, ovvero per il corretto espletamento dei servizi istituzionali comuni a tutti gli operatori di Polizia che si svolgeranno secondo il programma della locale Questura;

n.3 giornate su normative di interesse generale stabilite dalla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzioni, con le procedure, previste dall'art. 22, comma 3, del D.P.R. 31.7.95, n.395 da svolgere continuativamente secondo il programma della locale Questura;

~~n.3 giornate per l'approfondimento di specifiche tematiche di settore, da indicare in programmazione settimanale, prevedendo la compilazione di una apposita~~



4  




scheda da conservare agli atti su cui indicare, per ciascuna seduta, le materie trattate, l'orario delle lezioni il docente ed i dipendenti che vi hanno preso parte, qualora vengano emanati provvedimenti legislativi e regolamentari di interesse istituzionale o afferenti allo stato giuridico del personale della Polizia di Stato dovranno essere previste lezioni di aggiornamento, riducendo opportunamente la durata delle lezioni già programmate o con altre modalità, ivi incluse iniziative aggiuntive a quelle concordate; per la pianificazione dell'addestramento settoriale, l'Amministrazione terrà conto anche delle proposte formulate dalla Commissione paritetica istituita ex art. 26 del D.P.R. n. 395/95;

- l'Amministrazione potrà autorizzare la partecipazione a seminari, convegni e congressi scientifici su materie di specifico interesse, organizzate da Enti pubblici e privati, nei limiti delle sei giornate annue disponibili per l'aggiornamento professionale, salvo che non ostino esigenze di servizio e purché il personale sia preposto a un settore di impiego connesso alla materia;
- il personale che espleta attività di addestramento e aggiornamento professionale in qualità di docente viene esentato dal partecipare alle lezioni previste nell'anno nella medesima materia.

#### **PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI CONTINUATIVI ORGANIZZATI STABILMENTE NELL'ARCO DELLE 24 ORE**

- L'aggiornamento professionale verrà svolto il martedì, in conformità a quanto previsto nei prospetti A e B allegati all'A.N.Q., nella fascia oraria mattutina;
- le 12 giornate addestrative verranno ripartite come quelle del personale impiegato nei servizi non continuativi e cioè: n.3 destinate alle esercitazioni di tiro, n.3 alle tecniche operative, n.3 per l'approfondimento di specifiche tematiche di settore; n.3 su normative di interesse generale;
- la programmazione dell'aggiornamento professionale dovrà essere fatta annualmente, utilizzando tutti i martedì disponibili;
- la programmazione specifica dell'aggiornamento professionale, con l'indicazione delle materie, degli argomenti, dei nominativi, dei docenti e degli orari delle lezioni verrà effettuata per periodi non inferiori a 5 settimane, corrispondenti a un intero ciclo addestrativo in base alle articolazioni dei servizi continuativi;



5



- per il personale impiegato nei turni continuativi non è ipotizzabile, in linea di principio, il differimento dell'addestramento professionale per esigenze di servizio collegate alle prestazioni ordinariamente rese; la sospensione dell'addestramento può, invece, essere determinata da ipotesi di impiego diverse da quelle ordinarie (citazioni in qualità di teste per procedimenti penali scaturiti da fatti di servizio, frequenza di corsi, altre situazioni particolari); in tal caso, le giornate di addestramento non fruite dovranno essere recuperate nell'anno o, in caso di impossibilità, entro il primo trimestre dell'anno successivo;
- per la partecipazione a seminari, convegni o congressi scientifici in materia di specifico interesse, organizzati da Enti pubblici e privati si applicano le disposizioni previste per il personale addetto ai servizi non continuativi.

### VERIFICHE

Al fine di verificare il corretto espletamento dell'addestramento professionale in conformità al presente accordo le parti convengono che:

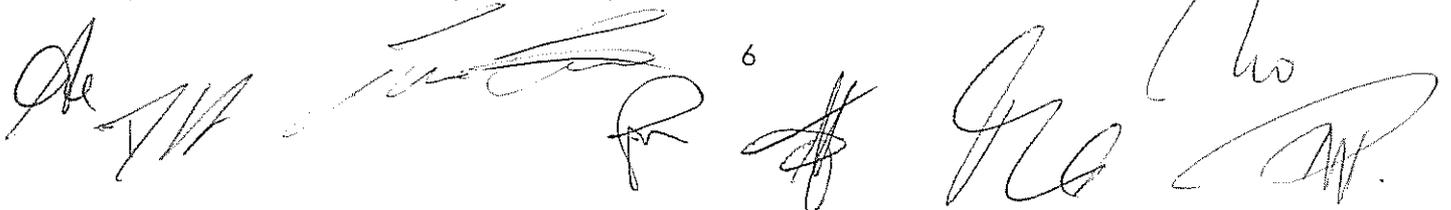
- per gli appartenenti alla Polizia di Stato, dalla qualifica di Agente a quella di Vice Questore Aggiunto, dovrà essere approntato dai dirigenti dell'Ufficio, un registro con l'indicazione dell'attività di aggiornamento e addestramento svolta da ciascun partecipante ed i motivi di eventuali assenze che, comunque, vanno recuperate;
- Le OO.SS. potranno accedere ai dati numerici, distinti per Uffici, relativi alla partecipazione del personale all'attività di aggiornamento e addestramento professionale.

### **Letto.b) Qualità e salubrità dei servizi di mensa e degli spacci**

Le parti concordano che la commissione paritetica di cui all'art. 26, comma 1, lettera b), del D.P.R. n. 395/95, oltre che monitorare le problematiche specifiche del settore di intervento, debba verificare, attraverso riscontri diretti e documentati, che i servizi di vettovagliamento e di fornitura pasti al personale della Polizia di Stato vengano assicurati nel pieno rispetto delle norme igieniche – sanitarie e secondo una corretta gestione, avanzando, al riguardo, ogni utile proposta.

Si premette che presso la Sezione Polizia Stradale e Reparti distaccati, non sono attualmente istituite mense e spacci della Polizia di Stato.

Il personale usufruirà degli esercizi pubblici convenzionati.



In tema di qualità del servizio di mensa, considerato che alcuni Uffici beneficiano di convenzioni con esercizi privati, verranno effettuate annualmente le opportune ricerche di mercato per ottenere prestazioni qualitativamente più elevate, nel rispetto della congruità economica dei prezzi e delle altre disposizioni normative che disciplinano l'effettuazione della spesa da parte della Pubblica Amministrazione.

Atteso che, sussistendo le condizioni previste dall'art.35, comma 1, del D.P.R. 16.3.1999, n. 254, si potrà provvedere ad assicurare il servizio di mensa obbligatoria di servizio anche tramite la concessione di un buono pasto giornaliero, l'Amministrazione adotterà ogni utile iniziativa in sede periferica per la piena operatività di tale opzione, nelle situazioni che ne legittimano la concessione.

**Let. c) Attività di protezione sociale e di benessere del personale.**

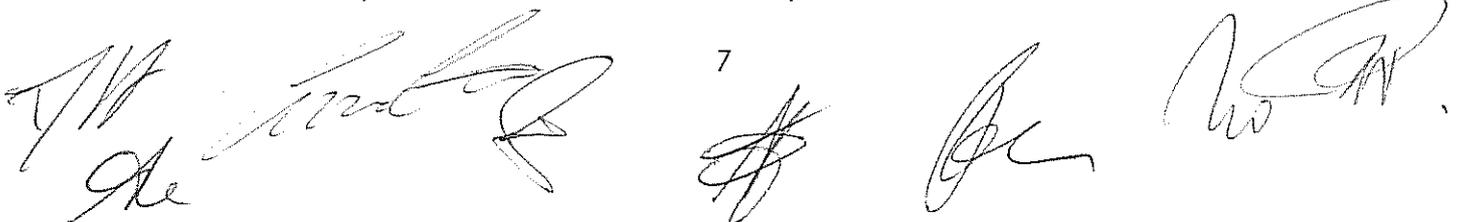
Gli interventi di protezione sociale hanno lo scopo di favorire il mantenimento della efficienza psico-fisica del personale della Polizia di Stato, di incoraggiare l'aggregazione sociale dei dipendenti e delle loro famiglie, il loro arricchimento culturale, nonché di instaurare proficui rapporti di interazione con Enti civili e militari, nonché con la collettività esterna, in linea con le finalità istituzionali della Polizia di Stato.

Le attività di protezione sociale mirano, altresì, a mantenere integro il rapporto di solidarietà con i dipendenti in pensione che, per il forte spirito di appartenenza che ha permeato gli anni di servizio prestati nella Polizia di Stato, hanno necessità, anche nel periodo di quiescenza, di sentirsi ancora parte integrante della struttura.

L'Amministrazione, compatibilmente con i vincoli normativi e regolamentari vigenti, favorirà le attività promosse dal personale in quiescenza, in particolare quelle rivolte all'interazione ricreativa con il personale in servizio.

Atteso che è indiscussa la favorevole incidenza che le condizioni di vita serene riverberano sull'attività lavorativa, va ottimizzata l'utilizzazione delle strutture di protezione sociale disponibili attualmente solo lo stabilimento balneare e va avviata ogni utile iniziativa che favorisca le attività ricreative, culturali, sportive e di assistenza a favore del personale, promuovendo e rafforzando i rapporti con Enti che operano in tali settori.

L'attività di protezione sociale si sviluppa nell'ambito dell'Ufficio Personale che, avvalendosi delle specifiche articolazioni interne, provvederà a:



- seguire attentamente eventuali situazioni di disagio evidenziate tra i dipendenti in relazione a particolari esigenze di natura familiare, a problemi di salute, ovvero ad eventi luttuosi, trattando celermente le relative pratiche; per i riflessi che le vicende giudiziarie e civili determinate da fatti di servizio hanno sulla serenità dei dipendenti, l'Amministrazione darà una adeguata informazione e assistenza agli interessati sulle possibilità offerte dalla legge vigente in materia di tutela legale;
- adottare le iniziative del caso per la tutela del personale, al fine di assicurare la massima assistenza ai dipendenti colpiti da infermità temporanee o permanenti;
- promuovere iniziative di aggregazione e ricreative, sportive e culturali, anche mediante l'utilizzazione ottimale di mezzi e di strutture all'uopo individuate;
- attivare ogni utile iniziativa per consentire al personale di essere facilitato nell'ottenere le condizioni di favore previste dalle leggi vigenti in materia di edilizia agevolata e sovvenzionata e nella concessione di crediti agevolati da parte di Istituti bancari, ovvero particolari condizioni da compagnie di assicurazione;
- stabilire contatti con Enti pubblici e privati, imprese e operatori economici per stipulare convenzioni a favore del personale nei settori che possono incidere favorevolmente sulla protezione sociale ed il benessere del personale;
- ricercare ogni forma di assistenza a livello provinciale per i figli e i coniugi disabili degli operatori di Polizia, nonché per i figli e i coniugi di caduti in servizio o per causa di servizio;



Le finalità di protezione sociale e le iniziative realizzate dovranno essere portate a conoscenza del personale con note informative da affiggere in bacheche o spazi appositamente individuati.

L'Amministrazione all'inizio di ogni anno comunicherà alle OO.SS. le iniziative che intenderà predisporre per il miglioramento ambientale e per il potenziamento dei settori di protezione sociale e di benessere del personale e semestralmente comunicherà l'evoluzione di tale procedura.

Vanno segnalate preventivamente alle OO.SS. le attivazioni di strutture di protezione sociale, ivi incluse quelle gestite da privati, se ricadenti nell'ambito di edifici sede di Uffici e di Reparti della Polizia di Stato; la segnalazione dovrà contenere anche notizie in ordine agli orari e alle modalità di funzionamento delle strutture e ai benefici effettivi



ricadenti sul personale;

**lett. d) Pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale**

Le misure dirette a favorire pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale mirano a garantire a tutto il personale pari opportunità professionali nonché uguaglianza sostanziale tra uomini e donne appartenenti alla Polizia di Stato, al fine di rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono tale parità.

A tal fine, è necessario superare, se esistenti, condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che possano provocare sperequazioni tra il personale.

Nell'assegnazione degli incarichi e nella preposizione del personale ai vari Uffici si deve tenere conto delle capacità individuali, senza alcun pregiudizio o diversa considerazione a seconda del sesso.

Le parti convengono, altresì, che una oculata attività di sensibilizzazione sulle problematiche afferenti le pari opportunità e l'adozione di iniziative che diffondano le conoscenze e la "cultura" in materia possano produrre effetti positivi per eliminare eventuali sacche di discriminazione qualora esistenti.

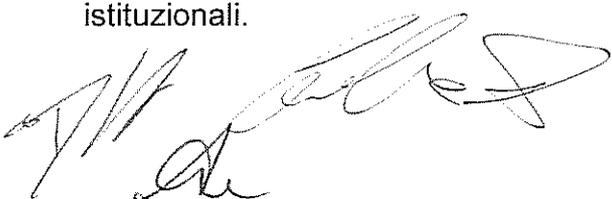
A tal fine dovranno essere adottate le seguenti iniziative:

- annualmente l'Ufficio Personale appronterà il fabbisogno di eventuale personale specializzato in determinate mansioni (istruttori di tiro, armaioli, ecc.) che dovrà essere divulgato con apposita circolare da inoltrare a tutti gli uffici ed alle OO.SS. e dovrà essere affissa all'albo e comunicata al personale assente per qualsiasi motivo;
- approntare presso l'Ufficio Personale una raccolta di norme in materia di pari opportunità, volte a garantire i diritti della madre e del padre lavoratore;
- favorire, inoltre, la diffusione di testi e riviste gratuite editi da Istituti e da Enti specializzati che si occupano di tale materia;

L'Amministrazione si impegna ad attuare le misure necessarie per favorire pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale secondo le finalità della legge 10.04.1991, n. 125.

**lett.e) Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali**

Il fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali è finalizzato al raggiungimento di qualificati obiettivi oltre che a promuovere reali e significativi miglioramenti dell'efficienza dei servizi istituzionali.



Dato atto che i criteri per l'alimentazione del fondo di cui all'art. 14 del D.P.R. 164/2002, la destinazione delle risorse, l'utilizzazione e attribuzione, nonché le relative modalità di verifica, sono stabiliti con accordo, su base annua, al livello di amministrazione centrale, la contrattazione decentrata verterà sulla loro gestione e applicazione, nonché sulle relative modalità di verifica in sede decentrata.

Le intese riguarderanno, in particolare: a) la reperibilità e l'intervento per attività in servizio di reperibilità; b) i cambi turno.

Per quanto riguarda l'impiego in turni continuativi per il controllo del territorio, si rinvia alle previsioni dell'A.N.Q., che sono direttamente applicabili al personale in servizio in questa sede.

Eventuali contrasti interpretativi saranno definiti con le procedure di cui all'art. 25 dell'A.N.Q.

Si rileva innanzitutto che uno dei principi ispiratori dell'A.N.Q., esplicitato con l'obbligo di pianificazione settimanale dei turni di servizio, è quello che agli appartenenti alla P. di S. deve essere garantita, parimenti agli altri lavoratori, la possibilità di organizzare il proprio tempo libero e la vita di relazione con congruo anticipo. In tale ottica, l'impiego in servizi che si discostano dalla programmazione settimanale (cambi turno) o situazioni ipotetiche di intervento che ridimensionano la possibilità di organizzare il tempo libero (reperibilità e successiva chiamata in servizio) comportano l'attribuzione di un compenso.

Ciò, ovviamente, non affievolisce il principio cardine contenuto nell'A.N.Q., atteso che deve essere profuso ogni sforzo per garantire all'appartenente alla Polizia di Stato di essere impiegato con modalità che concilino le esigenze di servizio con le necessità familiari e di vita di relazione.

Di conseguenza, vanno comunque adottate le più opportune misure organizzative, in primo luogo con la scelta appropriata delle tipologie di orario previste dall'A.N.Q. e con un monitoraggio costante e preventivo delle esigenze, per limitare il ricorso agli istituti in contesto ai casi di effettiva necessità non diversamente fronteggiabili.

L'Amministrazione adotterà, altresì, ogni utile iniziativa, con il ricorso anche all'emanazione di circolari esplicative per garantire l'esatta e uniforme applicazione degli istituti, in linea con le disposizioni dell'A.N.Q. e della contrattazione decentrata.

10

Per quanto riguarda la definizione delle modalità di gestione delle risorse, nonché delle modalità di verifica, si fissano i seguenti criteri applicativi in aggiunta alle previsioni dell'A.N.Q.:

### **REPERIBILITÀ**

La reperibilità ha la finalità di garantire l'immediato e puntuale intervento del personale della Polizia di Stato in quei casi in cui particolari circostanze lo richiedano.

Il servizio di pronta reperibilità, disciplinato dall'art.18 dell'ANQ è strutturato su due fattispecie. Una di natura normativa, ancorata alle previsioni di cui all'art.64 della legge 121/81, l'altra di natura pattizia che, in conformità al disposto di cui agli articoli 25, comma 2, lettera e) e 28, comma 2, del DPR 164/2002, consente di prevedere ipotesi di reperibilità da definire su base semestrale. Per entrambe le fattispecie si applicano i criteri previsti in materia di impiego del personale (art. 18, 1° comma, lettere a,b,c,d,e,f).

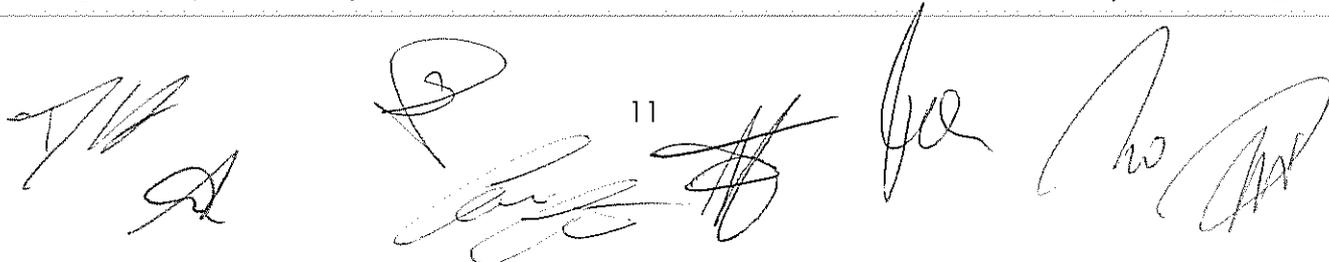
Nelle more dell'individuazione del numero delle reperibilità assegnate annualmente dal Dipartimento della P.S., resta valido il limite fissato dall'allegato 2 alla circolare n.555/39/RS/01/113/2081 del 5 giugno 2000 (**2 reperibilità giornaliere + 1 intervento in reperibilità**).

Le parti convengono di individuare i seguenti uffici: Sezione di Salerno, COA di Sala Consilina, Sottosezioni Eboli-Angri e Sala Consilina, Distaccamenti di Vallo della Lucania e Sapri) che dovranno prevedere turni di reperibilità, nei casi che pattizamente sono stati di seguito individuati:

- incidenti stradali di non comune gravità;
- blocchi totali della circolazione viaria con gravissime ripercussioni sulla viabilità;
- rilevanti e gravi eventi di polizia giudiziaria;

In considerazione del fatto che la provincia di Salerno dispone di due reperibilità da distribuire su sette reparti, le parti concordano che vi sia una programmazione mensile che tenga conto del criterio di rotazione fra il personale e del numero di addetti al reparto.

Le parti concordano che, in caso di particolari esigenze di servizio connesse ad emergenze operative sopra indicate, fermo restando il limite di 5 turni mensili, tale istituto



potrà espletare anche in modo consecutivo per una massimo di 2 turni previo consenso del personale;

Inoltre, in presenza di situazioni emergenziali, la reperibilità potrà essere assicurata, in deroga, anche nella giornata che precede o segue il riposo settimanale previo consenso del personale;

Il personale collocato in reperibilità qualora si verificano le condizioni indicate quali ipotesi di reperibilità pattizia, per l'effettivo intervento sul posto di lavoro, inteso quale Ufficio o Reparto di appartenenza, per l'espletamento di attività di servizio, garantirà l'intervento con le modalità indicate nell'art.32 del Regolamento di servizio.

In relazione alle limitate risorse disponibili, qualora si verificano, nei casi sopra citati, impreviste esigenze di servizio che comportino la chiamata di ulteriori dipendenti, va assicurata anche a questi l'attribuzione dell'indennità.

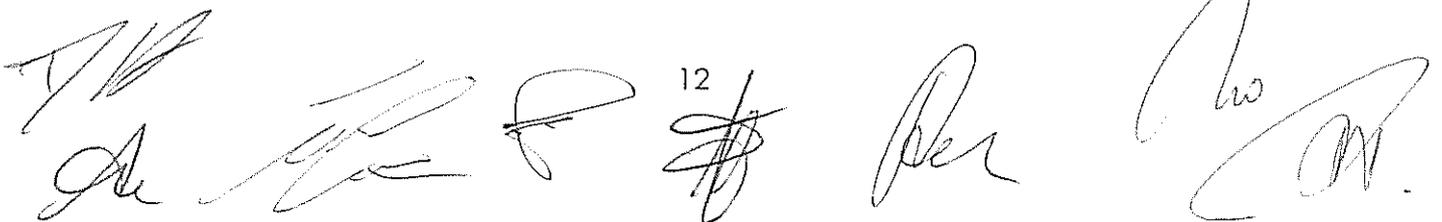
### **CAMBIO TURNO**

Ai fini della corresponsione della prevista indennità, le modalità sono quelle previste dall'Accordo sul Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali.

Le parti recepiscono integralmente la disposizione prevista dall'art.11 dell'ANQ con le seguenti ulteriori specificazioni:

- Per cambio di turno si intende la variazione del turno di servizio, disposto d'ufficio rispetto al turno di servizio risultante dalla pianificazione degli orari settimanalmente disposta; la pianificazione dei turni di servizio deve essere disposta settimanalmente ed affissa all'albo dell'Ufficio entro le ore 13,00 del venerdì precedente;
- Il cambio turno costituisce un'eccezione rispetto alla pianificazione settimanale dei servizi e occorre farvi ricorso nei casi di assoluta sopraggiunta necessità; il Responsabile dell'Ufficio dovrà ripristinare la turnazione originaria non appena possibile;

---



- Le verifiche sui cambi turno avverranno in conformità a quanto previsto dall'art. 19 dell'A.N.Q..
- Pur non essendo prevista una espressa deroga in merito, le OO.SS, prendono atto che nei casi di assoluta necessità (emergenza neve, blocchi stradali, importanti operazioni di P.G. ecc.), vi sia la possibilità di disporre più cambi turni giornalieri fermo restando il numero massimo di cambi turni disponibili nel trimestre.

Nelle more della ripartizione dei cambi turno, di cui al comma 8, resta valido il numero giornaliero dei cambi turno fissato dall'allegato 2 alla circolare n.555/39/RS/01/113/2081 del 5 giugno 2000 (**3 cambi turno**).

#### **Let. f ) Impiego di personale con particolari requisiti**

Le disposizioni sono volte a dare attuazione a quanto previsto dall'art.24, comma 5 lettera L) del DPR 164/2002.

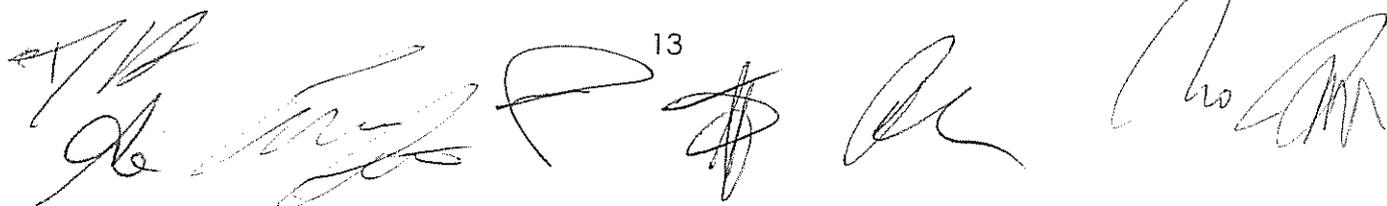
Al fine di tutelare i diritti di tutti i lavoratori e la qualità dei servizi, l'A.N.Q. individua dei criteri di valutazione delle istanze presentate dai dipendenti con oltre 50 anni di età o con più di trenta anni di servizio per l'esonero dai turni serali e notturni intendendosi questi ultimi quelli compresi nella fascia oraria 19.00/07.00.

Destinatario della norma è il personale in possesso dei menzionati requisiti di anzianità *impiegato* nei servizi esterni.

Le parti concordano, per ogni reparto, un esonero per ogni 10 dipendenti. E' comunque garantito un minimo di 2 esoneri per i reparti con un numero di dipendenti inferiore a 20.

Le parti prendono atto che i criteri per la valutazione delle istanze tengono conto dei parametri di cui al comma 2 dell'art. 12 dell'ANQ e sono definiti e integrati secondo il seguente ordine:

1. età del personale; (*punti 1 per ogni anno di età*)
2. anzianità di servizio; (*punti 1 per ogni anno di servizio*)
3. infermità derivanti da causa di servizio; (*punti 0,50 per infermità ascritte a tabella B; per infermità ascritte a tabella A saranno assegnati: punti 8 per la 6<sup>a</sup> categoria, punti 6 per la 7<sup>a</sup> categoria, punti 4 per l' 8<sup>a</sup> categoria*);
4. percorso professionale; (*punti 1 per ogni cinque anni di servizio o frazione superiore a 30 mesi reso in attività esterna articolati nell'arco delle 24 h;*

 13

5. numero complessivo di impieghi, alla data di presentazione dell'istanza, effettuati in orario notturno nel corso degli ultimi tre anni (*punti 0,025 per ogni impiego*).

Sulla base di tali criteri, l'Amministrazione provvede a valutare le istanze, con cadenza trimestrale, che decorre dalla data di sottoscrizione del presente accordo.

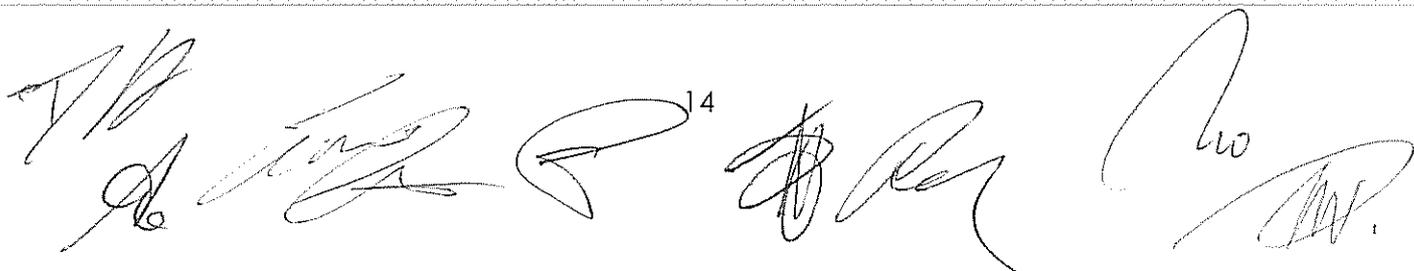
Le parti concordano di stabilire un ordine di priorità cui andrà fatto riferimento qualora sussista la possibilità di aderire alla richiesta (*vedi punteggi per singola voce*).

Nel caso in cui la dotazione organica o la tipologia di servizio dell'ufficio in cui opera il richiedente non consentano di accogliere l'istanza, si provvederà a darne comunicazione all'interessato informandolo di eventuali possibili soluzioni alternative.

Una volta concordato con le OO.SS. l'adozione dei criteri sopra citati, si rappresenta che trimestralmente a partire dalla data odierna, verranno valutate le istanze che perverranno al Compartimento da parte della Sezione di Salerno e dei Reparti dipendenti nonché del COA di Sala Consilina.

La Parte Pubblica, nelle persone dei Dirigenti della Sezione di Salerno e del COA di Sala Consilina, si impegnano a vigilare affinché quanto concordato venga rispettato in tutte le dipendenze periferiche.

Il presente accordo decentrato conferma l'obiettivo di garantire la necessaria e piena efficacia funzionale ed operativa degli Uffici della Sezione Polizia Stradale di Salerno e delle Sottosezioni e Distaccamenti distaccati e del COA di Sala Consilina, nella compiuta osservanza dei principi e delle clausole contrattuali, nonché delle disposizioni normative che disciplinano le materie e gli istituti oggetto di negoziazione, corrispondendo alle esigenze poste dall'Amministrazione in sede locale, con particolare riguardo ai delicati servizi di istituto ed agli stessi dipendenti, per il tramite delle istanze avanzate nella piattaforma di parte sindacale. Le disposizioni introdotte sono dirette, principalmente, a rafforzare le scelte organizzative per realizzare una diffusa pianificazione delle attività negli uffici e nei servizi rivolti all'utenza in senso ampio, conformemente alle indicazioni contenute nei programmi dell'Amministrazione e nel reciproco rispetto dei distinti ruoli e responsabilità delle parti coinvolte. Per tale via si tende, dunque, al miglioramento dei livelli qualitativi e quantitativi delle attività, anche valorizzando l'apporto offerto dai



14

dipendenti in termini di responsabilità sostanziali, competenze professionali, contributi partecipativi e profili motivazionali.

Le parti firmatarie del presente accordo sono le uniche abilitate all'interpretazione delle norme e regole previste.

Per la risoluzione delle controversie applicative del presente accordo e per la modifica o integrazione degli accordi stessi si procede secondo quanto previsto dall'art.6 dell'ANQ.

Le parti si incontrano, su richiesta del titolare dell'Ufficio o di una o più organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo decentrato, che rappresentano il 30% degli iscritti nella provincia, entro 7 giorni dalla richiesta.

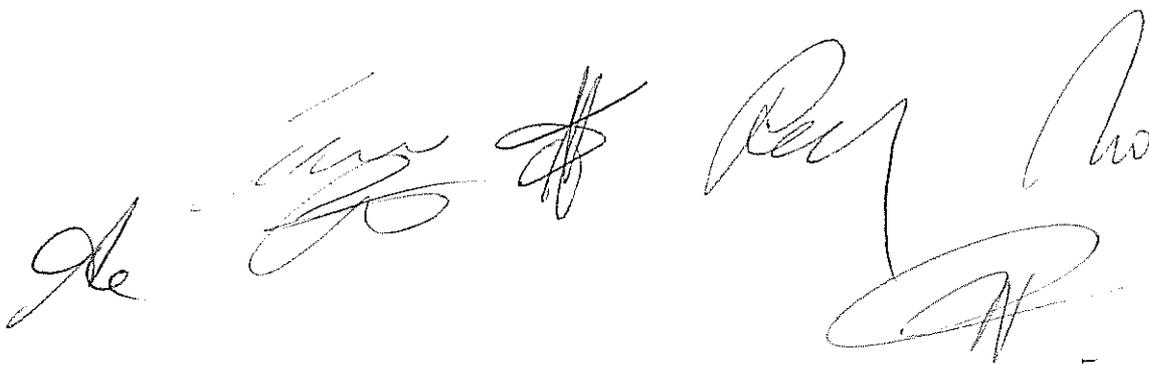
Nelle more dell'incontro le parti sospendono ogni iniziativa in merito ad eventuali controversie.

In nessun caso potrà essere considerata come autentica l'interpretazione di una sola delle parti.

Il presente accordo ha validità dal momento della sua stipula. Per le materie oggetto di contrattazione decentrata l'Amministrazione applica le disposizioni contrattuali fino a quando non siano sostituite da accordi successivi.

Il Dirigente della Sezione di Salerno, già delegato con apposito atto n. AA.GG. 10/4393/126.1 del 15 marzo 2010, provvederà a convocare con cadenza semestrale, a decorrere dalla data odierna, i rappresentanti delle OO.SS. Provinciali firmatarie del presente Accordo per una verifica sull'attuazione dell'accordo anche relativamente al COA di Sala Consilina, così come stabilito dall'art. 5 dell'ANQ.

Qualunque violazione al presente accordo costituisce violazione contrattuale, ai sensi dell'art.27 A.N.Q..

 15



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Compartimento Polizia Stradale per la Campania ed il Molise

## SEZIONE POLIZIA STRADALE SALERNO E UU.OO.DD. e COA SALA CONSILINA

### ACCORDI DECENTRATI

Tenuto conto che in data 9 e 19 aprile 2010 sono state realizzate le riunioni a tavoli separati con le OO.SS. SIULP – SAP –SIAP – SILP per la CGIL – UGL POLIZIA DI STATO – FEDERAZIONE COISP –da un lato e le OO.SS. CONSAP e FEDERAZIONE S.P. dall'altro.

Viste le determinazioni assunte separatamente nelle citate riunioni; considerato che si ritiene di aver raggiunto, a seguito del diverso percorso, una valutazione comunque concorde sulle materie oggetto di contrattazione decentrata; si rappresenta che il giorno 28 aprile 2010 alle ore 9,00 presso la Sezione Polizia Stradale di Salerno ha avuto luogo l'incontro tra:  
la delegazione di parte pubblica, nella persona del Dirigente del Compartimento Polizia Stradale per la Campania ed il Molise

Dir. Sup. Dr. Giuseppe SALOMONE \_\_\_\_\_

e le seguenti Organizzazioni Sindacali Provinciali di Salerno del personale della Polizia di Stato:

SIULP \_\_\_\_\_

SAP \_\_\_\_\_

SIAP \_\_\_\_\_

SILP PER LA CGIL \_\_\_\_\_

UGL –POLIZIA DI STATO \_\_\_\_\_

FEDERAZIONE COISP \_\_\_\_\_

CONSAP \_\_\_\_\_

FEDERAZIONE S.P. \_\_\_\_\_

Al termine della riunione le parti sottoscrivono l'allegato Accordo decentrato stipulato ai sensi dell'art. 3 co. 1 dell'Accordo Nazionale Quadro del quale costituiscono parte integrante del presente Accordo i verbali e le ipotesi di accordi redatti in data 9, 16 e 28 aprile 2010

Copia del presente accordo sottoscritto debitamente dalle parti, viene consegnata agli interessati.